



ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE  
"GIUSEPPE MOSCATI"  
Via Solimena, 44 – 80029 Sant'Antimo (NA)  
Tel. 081/8330401  
www.ismoscati.edu.it – nais077006@istruzione.it –  
nais077006@pec.istruzione.it  
C.F. 95006280630 – UFD3TO



## VADEMECUM SULLA SICUREZZA PER I LAVORATORI E GLI STUDENTI

### **PREVENZIONE-SICUREZZA-SALUTE** *nella Scuola*

***Informazione per gli Alunni ed i Lavoratori in applicazione  
dell'art. 36 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.  
che stabilisce misure generali per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro  
e D.M. 02/09/2021***

Il D.Lgs. 81/08 s.m.i. così come in passato il D.Lgs 626/94 attuativo di direttive CEE, rappresenta una importante conferma circa l'innovazione nel campo della sicurezza e dell'igiene nei luoghi di lavoro coinvolgendo attivamente nel sistema della sicurezza, tutte le figure esistenti in ogni realtà produttiva, a partire dal datore di lavoro fino al singolo lavoratore.

Gli istituti scolastici sono da considerarsi al pari di una qualsiasi altra attività produttiva, e come tale bisogna valutare ed eliminare tutti i possibili rischi connessi alla attività del luogo di lavoro.

#### **Perché**

Questo opuscolo riguarda anche te, studente, in quanto l'art. 2 del D.Lgs. 81/08 definisce "lavoratore" *l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione.*

Ai sensi del citato articolo quando fai uso di un laboratorio della scuola sei tenuto al rispetto dei doveri al pari di ogni lavoratore.

#### **Come**

La nostra scuola, come prescritto dal D.Lgs. 81/08, ha redatto un documento di valutazione dei rischi ed ha definito un programma di misure di prevenzione destinate a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Strumenti indispensabili per la tutela della sicurezza sono:

- la prevenzione, che deve essere attuata attraverso un'informazione e una formazione adeguata
- l'osservanza delle norme di legge e delle disposizioni impartite dal Datore di Lavoro.

#### **Dove**

La sicurezza va tutelata in ogni spazio dell'edificio scolastico, non solo in palestra o nei laboratori, ma anche nelle aule, nei corridoi, sulle scale, in cortile e negli spazi di accesso alla scuola (strada antistante), adottando gli adeguati comportamenti per la tutela della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti.

#### **Quando**

È necessario rispettare in ogni momento della tua giornata scolastica le misure di prevenzione stabilite e, in particolare, attenersi alle indicazioni fornite dal Dirigente Scolastico nelle situazioni di emergenza. Questo opuscolo non esaurisce gli argomenti inerenti la sicurezza a scuola, se sei interessato ad approfondire le tematiche trattate, contatta il Servizio di Prevenzione e Protezione della tua Scuola.

Dalle statistiche INAIL sappiamo che ogni anno circa 50.000 studenti subiscono infortuni nelle strutture scolastiche italiane. Per contrastare questo fenomeno occorre educare alla sicurezza, ciò significa preoccuparsi di quello che potrebbe accadere e rispettare le regole della prevenzione.

**Riportiamo di seguito i principali rischi presenti negli edifici scolastici e le misure ritenute opportune per la loro prevenzione.**

**Affollamento.** Evita di correre, di abbandonare zaini a terra nei passaggi, di spingere i compagni. Non gridare, non creare panico, non aprire improvvisamente le porte, non gettare carte o altri materiali a terra perché possono originare scivoloni pericolosi. Agli studenti non è consentito trasportare pesi di qualsiasi natura (apparecchiature elettriche, carrelli con televisori, computer, ecc.).

**Finestre e superfici vetrate.** Presta attenzione al tuo comportamento quando sei in prossimità di superfici vetrate, dalle finestre non gettare mai nulla e non sporgerti dai davanzali.

**Scale.** Le scale possono rivelarsi un luogo particolarmente insidioso specie se percorse di corsa, non sporgerti mai dai parapetti.

**Ascensori.** Gli ascensori sono riservati al personale scolastico e ai soli disabili accompagnati dal personale ausiliario.

**Arredi e attrezzature.** Fai attenzione perché banchi, sedie, termosifoni ecc. possono presentare spigoli vivi che risultano pericolosi se urtati violentemente. Ricorda che anche un banale spintone, in prossimità di spigoli vivi, può causare traumi. Ove siano presenti le tende e finestre vasistas, fai particolare attenzione, se forzi i meccanismi gli ancoraggi si possono rompere. Segnala immediatamente al tuo insegnante qualsiasi difetto o inconveniente.

**Postura.** Ti potrà sembrare più comodo stare seduto con la schiena piegata o ingobbita, ma per il bene della tua spina dorsale e per migliorare la concentrazione sforzati di stare con la schiena ben dritta e appoggiata allo schienale evitando di dondolarti sulla sedia.

**Videoterminali.** Evita di stare troppo inclinato verso lo schermo, e posizionati in modo che lo spigolo superiore dello schermo sia posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm. Durante la digitazione tieni, se possibile, mani e avambracci appoggiati sul tavolo, anche i piedi devono essere ben appoggiati a terra. Ricordati che è necessaria una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.

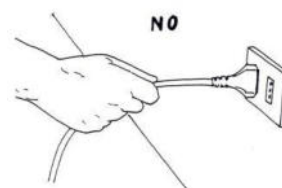
**Rischio incendio:** La scuola dispone di una squadra antincendio appositamente addestrata per intervenire in caso di necessità (i nominativi degli incaricati di questo servizio sono esposti all'Albo della Sicurezza). Gli studenti che individuano un principio di incendio devono immediatamente informare il proprio insegnante o gli addetti all'emergenza e attenersi alle loro disposizioni. Ricorda che è vietato fumare in tutti i locali scolastici e nelle aree esterne.

**Rischio elettrico.** Gli infortuni dovuti a cause elettriche negli ambienti di vita e di lavoro costituiscono ancora oggi un fenomeno piuttosto rilevante. La pericolosità di un'anomala circolazione di corrente elettrica è dovuta fondamentalmente:

- alla possibilità di innescare incendi;
- alle conseguenze derivanti dalla circolazione di corrente nel corpo umano, a causa del contatto fisico tra persona e parti sotto tensione elettrica (elettrocuzione detta anche folgorazione).

Gli incendi possono essere innescati da eccessivo riscaldamento a causa di un corto circuito o di un sovraccarico, entrambi non interrotti tempestivamente.

L'utilizzo di apparecchi elettrici agli studenti è consentito solo sotto sorveglianza "diretta e continua" da parte dell'insegnante (preposto). Agli studenti non è consentito inserire o disinserire spine delle apparecchiature



elettriche nelle prese di corrente e non è consentito effettuare interventi non autorizzati sulle apparecchiature elettriche.

### Rischio chimico

Per rischio chimico si intende quello derivato dall'uso e dalla manipolazione di preparati pericolosi o nocivi e di prodotti o materie infiammabili, esplosivi o corrosive. L'entità del rischio dipende dal tipo di sostanza chimica adottata e dalla sua concentrazione. Pertanto è indispensabile la conoscenza delle composizioni dei preparati utilizzati (schede di sicurezza) al fine di adottare le idonee procedure di sicurezza cui tutti i Lavoratori devono conformarsi.

### Movimentazione manuale dei Carichi

Si intendono come atti di movimentazione manuale dei carichi: "le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari". Gli elementi che sono da considerare e che contribuiscono alla definizione del livello di rischio connesso alla attività di movimentazione manuale dei carichi, sono i seguenti:

- Caratteristiche del carico: troppo pesante (maggiore di 30 Kg per gli uomini, 20 per le donne), troppo ingombrante, instabile ecc.;
- Posizioni che si assumono nel sollevamento: schiena flessa, torsione del tronco, distanza eccessiva del carico dal tronco, ecc.;
- Entità dello sforzo fisico: alta frequenza delle azioni di sollevamento o tempi prolungati di sollevamento;
- Caratteristiche dell'ambiente di lavoro: presenza di dislivelli (scale, gradini isolati, ecc.), stato delle pavimentazioni, microclima non ottimale ecc.

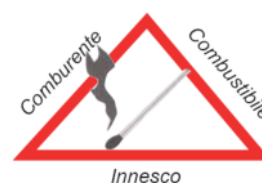
### Rischio Incendio

L'incendio può essere definito come una combustione sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo in un luogo non predisposto a contenerla. Normalmente per combustione s'intende la reazione chimica sufficientemente rapida di una sostanza combustibile con un comburente, accompagnata da sviluppo di calore, di fiamma, di gas di combustione, di fumo e di luce.

Il fenomeno della combustione però avviene solo quando il combustibile ha raggiunto una certa temperatura che è chiamata temperatura di accensione.

Affinché un incendio si verifichi è necessario pertanto che siano soddisfatte contemporaneamente tre condizioni:

- presenza del combustibile - presenza del comburente (in genere l'ossigeno dell'aria) - temperatura minima non inferiore alla temperatura di accensione. È il cosiddetto "triangolo del fuoco". Se viene a mancare anche una sola delle tre combinazioni, l'incendio si spegne. Da ciò ne consegue che si hanno tre possibilità per la estinzione di un incendio: • esaurimento del combustibile • mancanza di ossigeno • abbassamento della temperatura dell'intera massa del combustibile al di sotto di quella di accensione.



**Servizi igienici.** L'igiene si garantisce anche con il corretto uso dei servizi igienici. In questi ambienti non è consentito consumare vivande, fumare, gettare sacchetti di plastica, bottigliette, bicchierini e altro materiale non degradabile negli scarichi.

**Laboratorio.** Gli alunni non possono accedere ai laboratori senza la presenza del docente. Leggi e memorizza la scheda esposta in ogni laboratorio con le istruzioni per il corretto utilizzo delle apparecchiature e i possibili rischi nei quali puoi incorrere mentre svolgi un'esercitazione.

**Palestra:** è il luogo ove statisticamente si verificano più infortuni perciò è necessario eseguire gli esercizi secondo le istruzioni dell'insegnante e utilizzando correttamente le specifiche attrezzature. Fai in modo che nelle competizioni l'entusiasmo non diventi una esasperazione tale da compromettere la propria e l'altrui sicurezza. Nei giochi col pallone ricordati che la palestra non è un campo da calcio.

**Quando sei in laboratorio o in palestra valgono anche per te le stesse disposizioni vigenti per i lavoratori.**



## I COLORI DELLA SEGNALETICA

| SEGNALETICA PER                   | COLORE                                                                                                                           | FORMA                                                                                                               | FINALITA'                                                                                      |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ANTINCENDIO                       | <b>ROSSO</b><br>pittogramma bianco su fondo rosso; il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello             | <b>QUADRATA O RETTANGOLARE</b><br> | INDICAZIONE ED UBICAZIONE ATTREZZATURE ANTINCENDIO                                             |
| SALVATAGGIO O SOCCORSO, SICUREZZA | <b>VERDE</b><br>pittogramma bianco su fondo verde; il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello             | <b>QUADRATA O RETTANGOLARE</b><br> | FORNISCE INDICAZIONI RELATIVE ALLE USCITE DI SICUREZZA O AI MEZZI DI SOCCORSO O DI SALVATAGGIO |
| AVVERTIMENTO                      | <b>GIALLO</b><br>pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello | <b>TRIANGOLARE</b><br>             | AVVERTE DI UN RISCHIO O PERICOLO                                                               |

|                          |                                                                                                                                                                                                                              |                                                                                                       |                                                                                                       |
|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>PRESCRIZIONE</b>      | <b>AZZURRO</b><br>pittogramma bianco su fondo azzurro; l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello                                                                                                    | <b>ROTONDA</b><br> | PRESCRIVE UN DETERMINATO COMPORTAMENTO O OBLIGA AD INDOSSARE UN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE |
| <b>DIVIETO, PERICOLO</b> | <b>ROSSO</b><br>pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello) | <b>ROTONDA</b><br> | HA LA FUNZIONE DI VIETARE UN COMPORTAMENTO O CHE POTREBBE FAR CORRERE O CAUSARE UN PERICOLO           |

**Articolo 20 del D.Lgs. 81/08. Obblighi dei lavoratori**

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori devono in particolare:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro.

**PRINCIPALI NORME COMPORTAMENTALI:****GLI INCIDENTI IN CLASSE**

All'interno di una classe gli elementi che costituiscono il rischio maggiore sono le finestre, i pavimenti e i termosifoni scoperti. Le ante delle finestre, se aprono all'interno, possono causare ferite, urti e tagli. Il pericolo è maggiore se si decide di arrampicarsi su un davanzale, o di sporgersi eccessivamente.

**Le cadute dall'alto e le precauzioni per evitarle dipendono proprio dal tuo comportamento**

**GLI INCIDENTI NEI CORRIDOI E NELLE SCALE**

I corridoi presentano diversi fattori di rischio come ad esempio gli appendiabiti, i termosifoni, le maniglie di porte, le finestre e i pilastri sporgenti. Tutti questi elementi possono provocare urti e lesioni. Anche le scale rappresentano un ambiente ad alto rischio per cadute e ruzzoloni.

**Per evitare questi rischi non correre e non spingere i tuoi compagni.**

**LA PALESTRA**

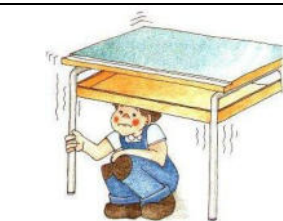
La palestra è il luogo dove statisticamente si verificano più infortuni perciò è necessario eseguire gli esercizi secondo le istruzioni dell'insegnante e utilizzando correttamente le specifiche attrezzature. Fai in modo che nelle competizioni l'entusiasmo non diventi una esasperazione tale da compromettere la propria e l'altrui sicurezza.

**Per evitare questi rischi non correre e non spingere i tuoi compagni.**

**I VIDEOTERMINALI**

Evita di stare troppo inclinato verso lo schermo, e posizionati in modo che lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm. Durante la digitazione tieni, se possibile, mani e avambracci appoggiati al tavolo, anche i piedi devono essere ben appoggiati a terra.

**Ricordati che è necessaria una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di utilizzo continuativo del videoterminale.**

**CHE COSA FARE SE SI È COINVOLTI IN UN TERREMOTO?**

Se un terremoto ci coinvolge mentre ci troviamo all'interno di un edificio il rischio principale è rappresentato dalla caduta di mobili, suppellettili, calcinacci, ecc. È quindi fondamentale identificare quali possano essere i punti più "solidi" della struttura portarsi nelle loro vicinanze. In genere i punti più "solidi" sono le pareti portanti, gli architravi, i vani delle porte. Nello stesso tempo dovrai cercare di allontanarti dalle suppellettili che potrebbero caderti addosso. È opportuno cercare di trovare riparo proteggendoti sotto i banchi, in ginocchio, oppure addossandoti ad un muro "maestro", in un punto lontano da finestre che potrebbero rompersi e ferirti.

**Se un terremoto ci coinvolge mentre ci troviamo all'aperto il pericolo principale deriva da ciò che può crollare e pertanto è necessario prestare la massima attenzione a non sostare o passare sotto strutture che potrebbero cadere come balconi, cornicioni, grondaie, ecc..**

**Se ti trovi in automobile ricorda che questa costituisce un buon riparo e pertanto è consigliabile restarci, sempre che non sia ferma sotto o vicino ad edifici, viadotti, cartelloni pubblicitari, tralicci, ecc.**

**IN CASO D'INCENDIO**

La scuola dispone di una squadra antincendio appositamente addestrata per intervenire in caso di necessità (i nominativi degli incaricati di questo servizio sono esposti all'Albo della Sicurezza). Gli studenti che individuano un principio di incendio devono immediatamente informare il proprio insegnante o gli addetti all'emergenza e attenersi alle loro disposizioni.

**In caso di incendio è necessario:**

- 1. Mantenere la calma e avvisare il personale scolastico.**
- 2. Se l'incendio si è sviluppato in classe uscire subito e chiudere la porta.**
- 3. In presenza di fumo, proteggere bocca e naso con un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).**

**MODALITÀ DI ESODO**

La fase di esodo ha inizio appena si avverte il segnale d'allarme (suono della sirena antincendio oppure suono intermittente della campanella oppure segnalazione a voce data dai Collaboratori Scolastici). Durante l'esodo tutti i locali devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere le aree esterne di raccolta prestabilite. In ogni aula e lungo i corridoi sono affisse le planimetrie della scuola, su di esse è indicata la via di fuga da percorrere per raggiungere il punto di raccolta.

Il comportamento da seguire non appena udito il segnale d'allarme deve essere il seguente:

- Interrompere immediatamente ogni attività.
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano (libri, cartelle, soprabiti, ecc.).
- Mantenere la calma, non spingere, non correre, non urlare.
- Mettersi in fila evitando le grida e il vociare confuso.
- Uscire ordinatamente dall'aula, restando uniti e incolonnati dietro gli alunni apri-fila.
- Camminare in modo sollecito, senza correre e senza spingere i compagni.
- **In presenza di fumo** coprirsi bocca e naso con un fazzoletto, possibilmente umido, e respirare con il viso rivolto verso il suolo.
- **In caso di terremoto**, proteggersi dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi. Cessata la scossa e udito il segnale d'allarme uscire dall'aula secondo le istruzioni.
- Rispettare le precedenza derivanti dalle priorità dell'evacuazione.
- Non usare mai l'ascensore.
- Seguire le vie di fuga indicate e raggiungere l'area di raccolta assegnata.
- Non tornare indietro per nessun motivo.
- Nel caso di contrattempi di qualsiasi genere attenersi a quanto ordinato dall'insegnante.

Raggiunta l'area di raccolta, ciascun insegnante responsabile della classe procede alla conta degli alunni presenti, segnando il risultato sul **"modulo di evacuazione"** e, nell'eventualità di alunni dispersi, ne dà immediato avviso al Coordinatore dell'emergenza.

Gli alunni eventualmente isolati si aggrenderanno alla classe più vicina e appena giunti nell'area di raccolta l'insegnante della classe ospitante comunicherà il nome dell'alunno aggregatosi al Coordinatore dell'emergenza. Per garantire lo svolgimento dell'evacuazione in condizioni di sicurezza è necessario controllare le seguenti condizioni:

- i banchi e la cattedra devono essere disposti in modo da non ostacolare l'esodo;
- tutte le porte devono essere apribili con facilità;
- le uscite di sicurezza ed i percorsi per raggiungerle devono essere sempre sgombre da impedimenti (sedie, zaini, ecc.).

Ricorda:

- Il registro elettronico ha favorito l'accesso alle informazioni e ai risultati scolastici. In caso di emergenza, però, la rete internet potrebbe non funzionare correttamente. Verifica che in ogni classe ci sia un elenco anche cartaceo degli alunni, affisso e utilizzabile in caso di necessità. È fortemente consigliato di annotare ogni giorno i nominativi degli studenti di altre classi temporaneamente ospitati in caso di assenza improvvisa di insegnanti, sempre per motivi di sicurezza.

**LA GESTIONE DELL'EMERGENZA CON STUDENTI E ADULTI CON DISABILITÀ**

Le persone con disabilità e gli addetti devono partecipare alle prove di emergenza con tutti gli altri per fronteggiare i diversi scenari di rischio. Qualora si verifichi un'emergenza non potendo utilizzare né ascensore né elevatore, è fondamentale individuare un percorso libero da barriere architettoniche per lo spostamento di persone con disabilità motorie.

Gli insegnanti di sostegno di studenti con disabilità uditiva dovranno spiegare la situazione alle persone sorde attraverso il linguaggio LIS (o dei segni), la lettura labiale, con brevi frasi, senza gridare e con l'ausilio di messaggi scritti; quelli a sostegno delle persone con disabilità visive dovranno spiegare la situazione di pericolo, descrivere le azioni da effettuare, guidarle lungo il percorso più adatto. La persona non vedente potrà muoversi appoggiandosi alla spalla della propria guida. Non va lasciata sola una volta arrivata al punto di raccolta. Le persone con deficit di apprendimento vanno guidate da persone che conoscono bene, in grado di dare spiegazioni e di fronteggiare eventuali reazioni anche aggressive.

## LIVELLI PROGRAMMATI DI SICUREZZA

La maggior parte dei rischi insiti in ogni attività umana non possono essere eliminati completamente, ma soltanto ridotti. Molti dei rischi più comuni, a volte sconosciuti anche a chi vi è esposto in prima persona, vengono generalmente accettati in base ad una percezione pubblica del rischio caratterizzata da un approccio di tipo emotivo, variabile da soggetto a soggetto in dipendenza del livello culturale, della natura caratteriale, delle esperienze pregresse, etc. In generale, però, il meccanismo psicologico più diffuso nella mentalità corrente è tale che, pur a parità di livello di rischio, viene percepito come inaccettabile un evento dannoso di elevata magnitudo anche se di bassissima probabilità di accadimento (come nel caso di eventi catastrofici), mentre vengono accettati con maggiore facilità eventi molto frequenti ma a magnitudo più bassa (come ad esempio i casi di infortunio sul lavoro, le malattie sociali, il fenomeni di inquinamento ambientale, etc). È molto diffusa, inoltre, una certa tendenza ad accettare di buon grado rischi, seppur elevati, in attività scelte liberamente e, di contro, a ritenere inaccettabili rischi connessi ad attività in qualche modo imposte. Tali considerazioni, in definitiva, evidenziano come la presenza di una forte componente emotiva nella percezione dei rischi può facilmente condurre a valutazioni scorrette ed a livelli di accettabilità de rischio poco significativi. Da qui l'esigenza di affidare a responsabilità di management del rischio non ad approcci di tipo intuitivo, ma a criteri metodologici basati sulla razionalità e sull'esperienza.

## CLASSIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

### Criteri generali

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative sono stati ordinati in tre categorie:

| 2) <b>Rischi per la sicurezza</b> (di natura infortunistica) dovuti a:                                                   | 3) <b>Rischi per la salute</b> (di natura igienico-ambientale) dovuti a: | 4) <b>Rischi trasversali</b> (per la salute e la sicurezza) dovuti a:                                                 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| a) strutture<br>b) macchine<br>c) impianti elettrici<br>d) sostanze e preparati pericolosi<br>e) incendio ed esplosioni. | a) agenti chimici<br>b) agenti fisici<br>c) agenti biologici.            | a) organizzazione del lavoro<br>b) fattori ergonomici<br>c) fattori psicologici<br>d) condizioni di lavoro difficili. |

### Rischi per la sicurezza

I Rischi per la Sicurezza o Rischi di natura infortunistica, sono responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.). Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; etc. Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un idoneo equilibrio bio-meccanico tra UOMO e STRUTTURA, MACCHINA, IMPIANTO sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

### Rischi per la salute

I Rischi per la salute o Rischi igienico - ambientali, sono responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico e psicofisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori di rischio, di natura chimica, fisica, biologica e organizzativa del lavoro con conseguente esposizione del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni, (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative. Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio-ambientale tra UOMO E AMBIENTE DI LAVORO".

### Rischi organizzativi – trasversali

Questa categoria di rischi è rintracciabile nell'articolata relazione esistente tra il lavoratore e l'organizzazione del lavoro e/o ambiente di lavoro in cui tale lavoratore è inserito. Questo rapporto oggi è sempre più complesso, in virtù di alcune caratteristiche intrinseche del lavoro quali: ergonomia, complessità, controllo, autonomia. La qualità del lavoro e quindi del lavorare in sicurezza e salute dipende, anche, da queste dimensioni. La dimensione ergonomica è volta al soddisfacimento dei bisogni psicofisici del lavoratore; la dimensione della complessità è riferita al bisogno di impegno nel lavoro, di inventiva e di processi formativi permanenti; la dimensione del controllo è legata alla possibilità di governare le condizioni del proprio lavoro; la dimensione dell'autonomia è descrivibile come la parziale sommatoria tra un aumento degli spazi decisionali e delle risorse informative del lavoratore.

**DEFINIZIONI RICORRENTI**

- a) **«lavoratore»:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile;
- b) **«datore di lavoro»:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa;
- c) **«azienda»:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;
- d) **«dirigente»:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
- e) **«preposto»:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
- f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l) del presente articolo;
- h) **«medico competente»:** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;
- i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»:** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
- l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»:** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;
- m) **«sorveglianza sanitaria»:** insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;
- n) **«prevenzione»:** il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;
- o) **«salute»:** stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;
- p) **«sistema di promozione della salute e sicurezza»:** complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;
- q) **«valutazione dei rischi»:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
- r) **«pericolo»:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
- s) **«rischio»:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
- t) **«unità produttiva»:** stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;
- u) **«norma tecnica»:** specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo

europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**Responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

|  |  |                                                                                                                         |
|--|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  |  | Firma Datore di Lavoro<br><b>Dirigente Scolastico</b>                                                                   |
|  |  | <i>Dott.<sup>ssa</sup> Antonietta MAGLIONE</i><br>Firma autografa omessa ai sensi<br>dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993 |